

**298 P. TOMMASO FOSSI Ritiro Presentazione. (24)**  
**Roma, 1° gennaio 1773. (Originale AGCP)**

*Si congratula del bene da lui operato per alcune religiose. Gli parla dei suoi desideri e l'istruisce con l'esempio di S. Ignazio di Loyola circa la santa indifferenza in cui deve vivere.*

Re.ndo Padre in Cristo Oss.mo,

Carissimo Padre, compatirà se talvolta non rispondo subito, ma differisco perché vi è molto che fare, e non rare volte non si può arrivare a rispondere a tutte le lettere, e lascio le meno importanti o di più confidenza a tempo più libero.

Le buone feste ed il buon Capo d'Anno glie l'ho dati nelle mie povere orazioni dal letto, in cui sto continuamente per ordine del medico e per i freddi.

Ringrazio la Divina Bontà che l'abbia assistito e data forza e talento nelle fatiche fatte alle Monache.

In quanto agli impeti ecc. possono provenire anche da natural tenerezza; ma ancora che siano da Dio, *quid habes quod non accepisti?* [1 Cor 4,7]. *Omne donum desursum est* [Gc 1,17] dunque: *Deo gratias, nobis autem confusio* [Dn 9,7].

Circa all'operare, ad aver desideri, per chi vive sotto l'obbedienza può vivere quieto e riposato, pronto ad operare, a stare, ad andare, a tacere ecc., come Iddio per mezzo dei Superiori disporrà di mano in mano. S. Ignazio ad uno de' suoi, che era un gran Servo di Dio ed un celebre operario, quando gli conferì che avea gran desideri di operare, di aiutare le anime, di andare alle Indie ecc., gli rispose il Santo: Ed io non ho nessuna inclinazione, e se fossi come voi inclinerei a non inclinare; ed eccovene la ragione: Noi abbiamo e siamo totalmente in mano del Papa, pensi lui ad impiegarci come più gli aggrada, che a noi tocca ad obbedire. Così dirò io a V. R. Lei inclini a far la volontà di Dio; lei sta sotto obbedienza, lei faccia il suo studio e le parti sue, e poi se lo impongono i Superiori operi, se no viva in quiete e pace dove e come vuole la Divina Maestà.

Raccomando sempre più i gravi e pressanti bisogni di Santa Chiesa, Sua Santità, la Congregazione e me poverello, e con renderle i saluti e le buone feste per parte di tutti e singoli questi Padri e Fratelli, lo abbraccio in Gesù e mi raffermo cordialmente

D. V. R.

Roma, dall'Ospizio del SS.mo Crocifisso il 1°[01] del 1773

Le raccomando la calamita malchisetta [?] ed altre pietre rare se si trovano all'Isola, ed altre pietre minerali, per Monsignor Zelada, a cui abbiamo molta obbligazione per aver fatto e facendo molto per la Congregazione.

Aff.mo Servo Ob.g.mo  
Paolo della Croce